Rassegna Stampa SIMG

con il patrocinio e la collaborazione di

SIMG
SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE E DELLE CURE PRIMARIE

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH:
A CALL TO ACTION FOR INFECTION DISEASE

The actual and the future vision

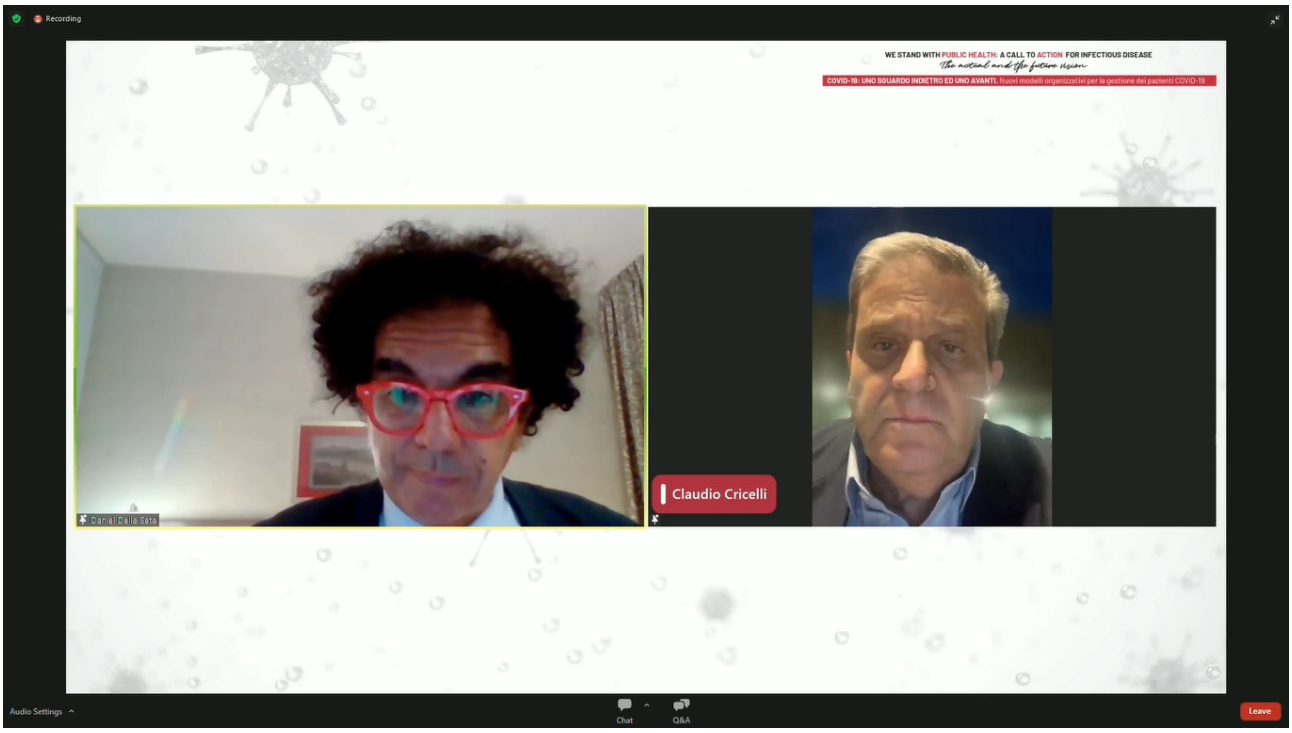
COVID 19: UNO SGUARDO INDIETRO ED UNO AVANTI
Nuovi modelli organizzativi per la gestione
dei pazienti COVID 19

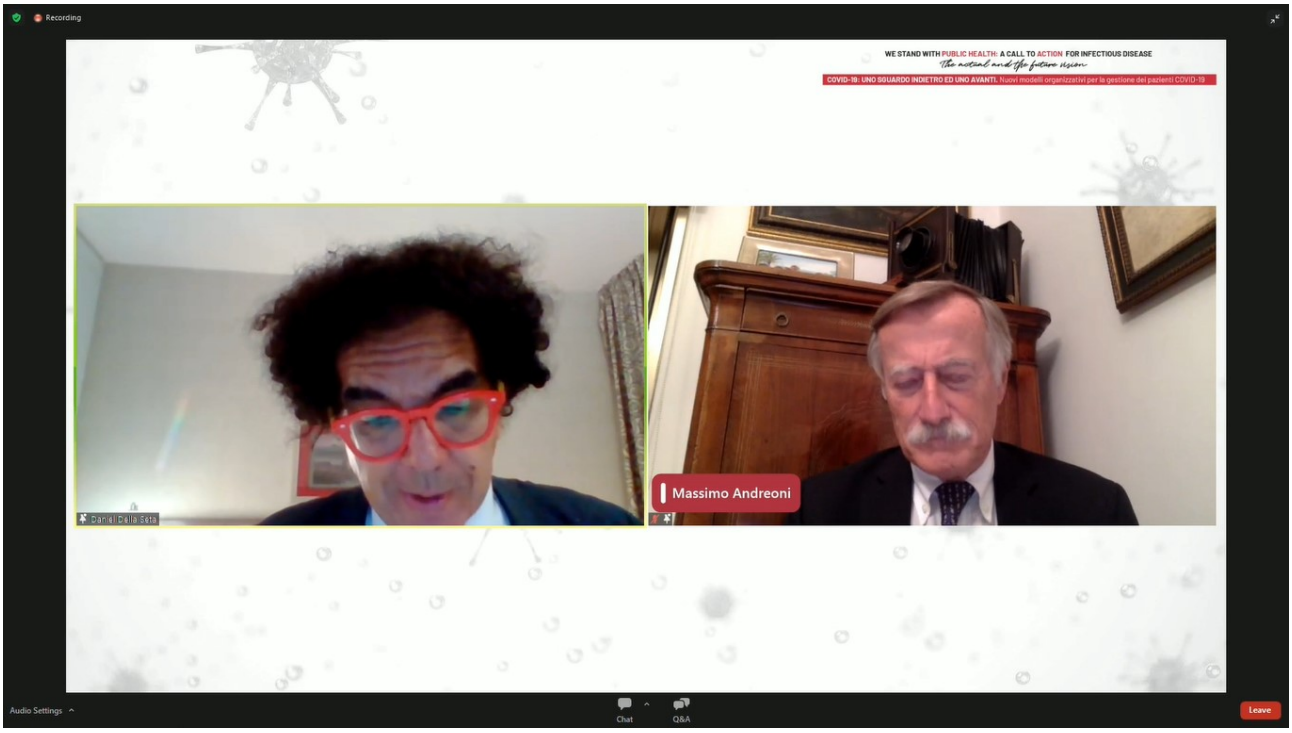
WEBINAR

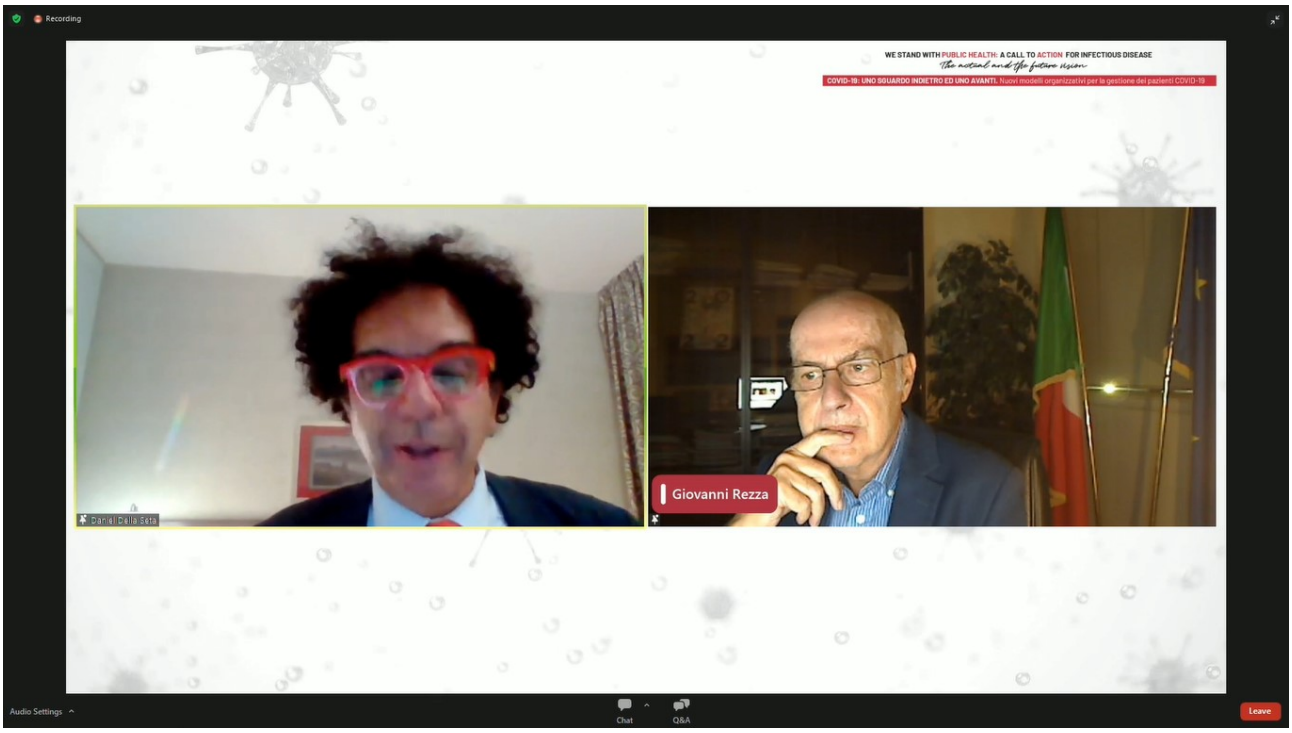
13 OTTOBRE 2022 - Ore 19.00 – 21.00

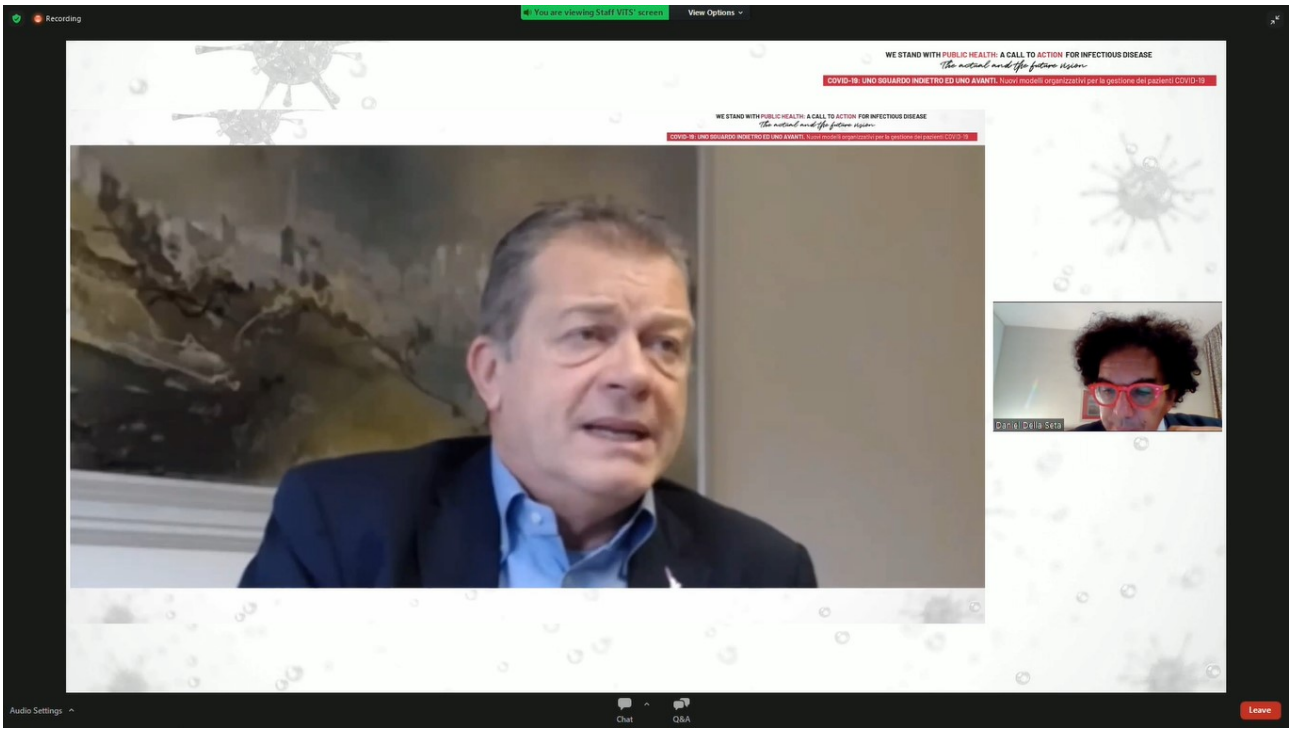
con la sponsorizzazione non condizionante di

GILEAD
Creating Possible


Recording
WE STAND WITH PUBLIC HEALTH: A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
COVID-19: UNO SGUARDO INDIETRO ED UNO AVANTI. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19
Daniel Della Seta
Claudio Cricelli
Audio Settings
Chat
Q&A
Leave


Recording
WE STAND WITH PUBLIC HEALTH: A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
COVID-19: UNO SGUARDO INDIETRO ED UNO AVANTI. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19
Daniel Della Seta
Massimo Andreoni
Audio Settings
Chat
Q&A
Leave

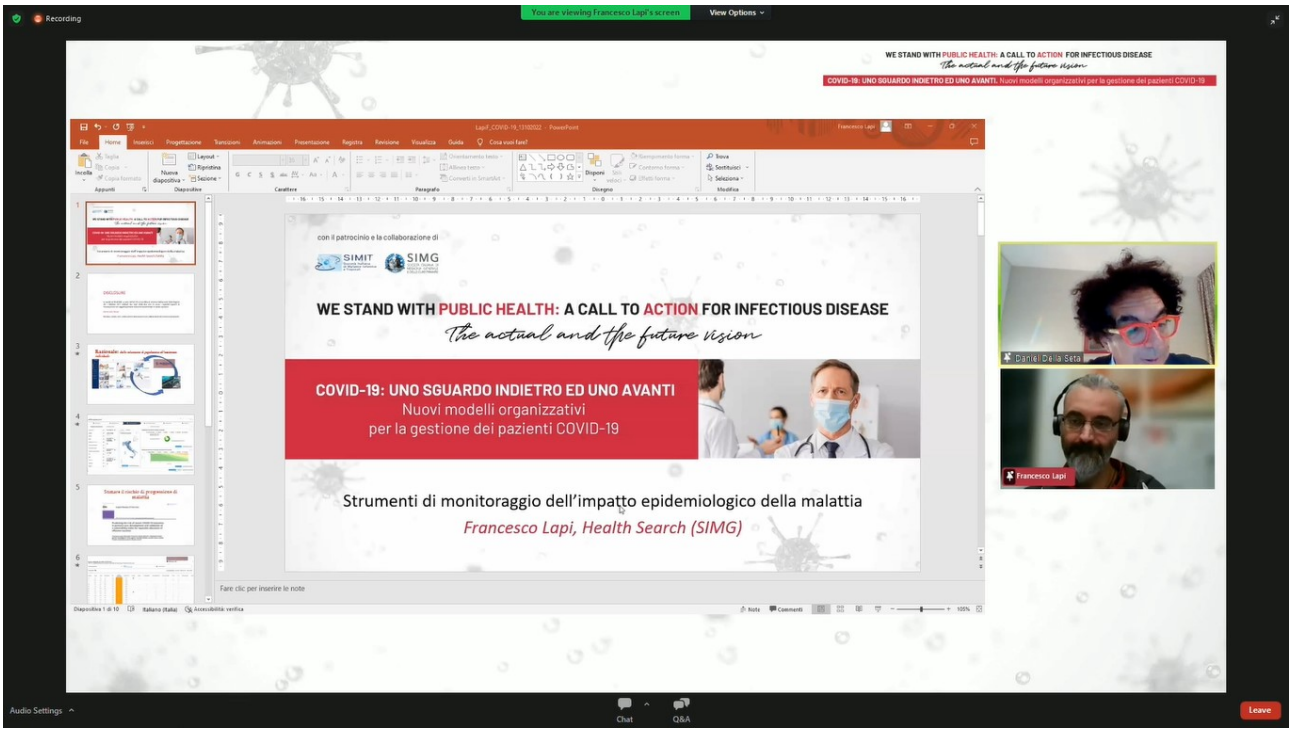


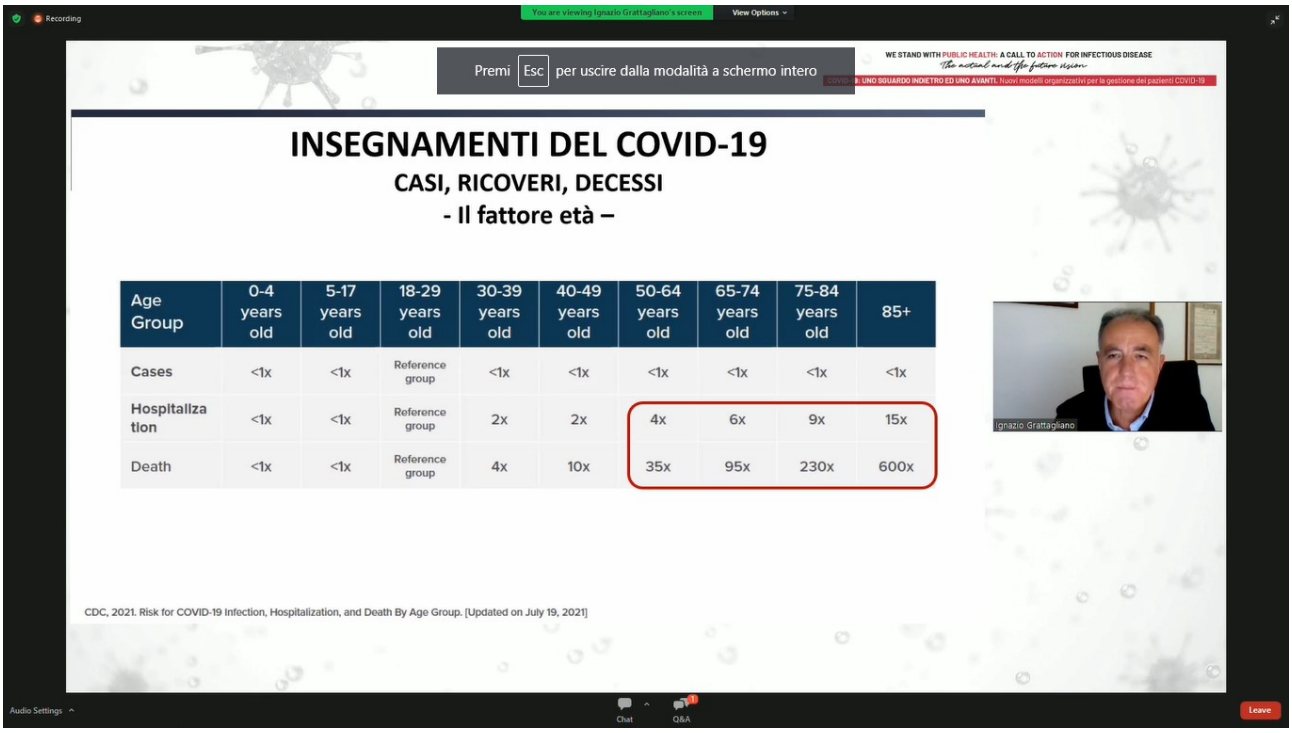


Studio Comunicazione DIESSECOM

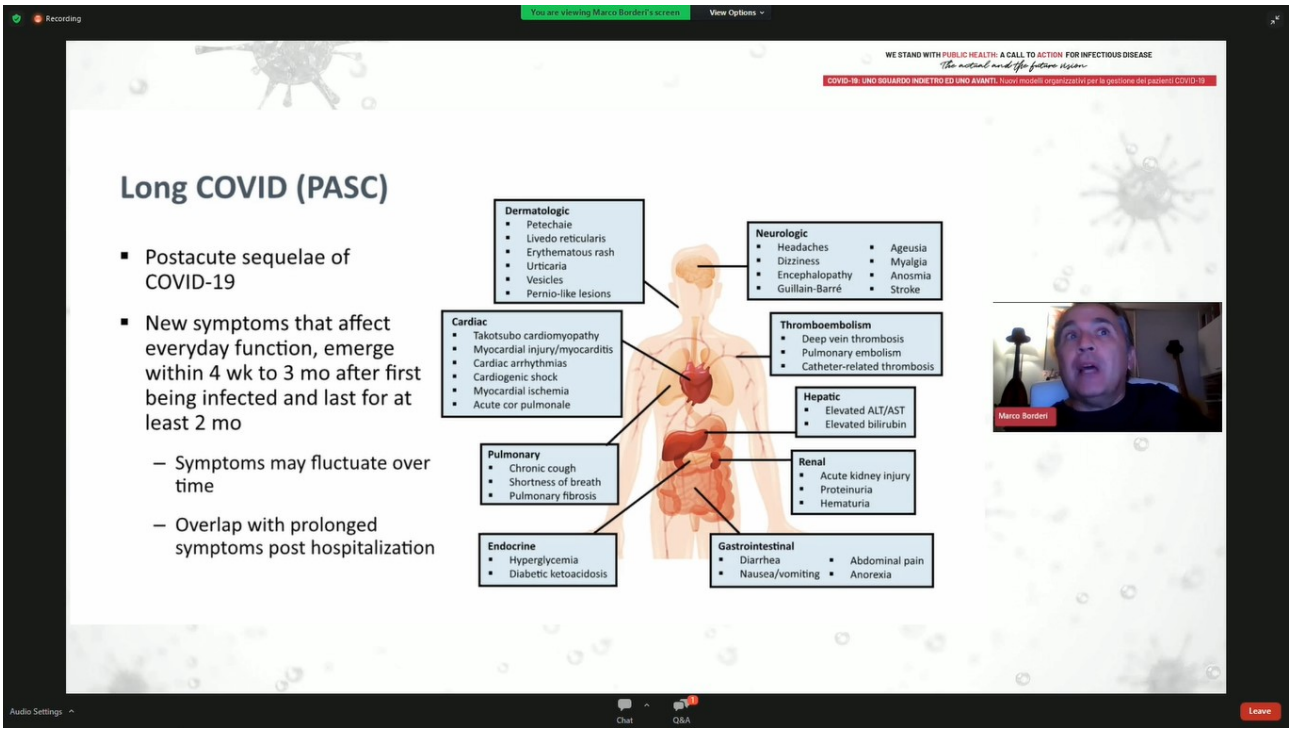
Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Recording
You are viewing Anna Teresa Palamara's screen
View Options
WE STAND WITH PUBLIC HEALTH: A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision
Fase 1: Contenimento
Impatto del lockdown sulla trasmissione di SARS-CoV-2 (Rt),
10 marzo – 15 aprile 2020
EMERGING INFECTIOUS DISEASES
Impact of a Nationwide Lockdown on SARS-CoV-2 Transmissibility, Italy
Reproduction number
0
1
2
3
4
5
Lombardy (64,135)
EmiliaRomagna (21,834)
Piedmont (19,803)
Veneto (15,374)
Tuscany (8,110)
Liguria (6,188)
Marche (5,668)
Lazio (5,524)
Campania (3,951)
Trento (3,376)
Apulia (3,327)
FriuliVeneziaGiulia (2,675)
Sicily (2,625)
Abruzzo (2,443)
Bolzano (2,296)
Umbria (1,337)
Sardinia (1,178)
Aosta Valley (993)
Calabria (991)
Basilicata (337)
Molise (269)
Average
Mar 26–Apr 15
Mar 10
Mar 18
Mar 25
Anna Teresa Palamara
Audio Settings
Chat
Q&A
Leave


Recording
You are viewing Francesco Lapi's screen
View Options
WE STAND WITH PUBLIC HEALTH: A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision
COVID-19: UNO SGUARDO INDIETRO ED UNO AVANTI. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19
con il patrocinio e la collaborazione di
SIMIT
SIMG
WE STAND WITH PUBLIC HEALTH: A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision
COVID-19: UNO SGUARDO INDIETRO ED UNO AVANTI
Nuovi modelli organizzativi
per la gestione dei pazienti COVID-19
Strumenti di monitoraggio dell'impatto epidemiologico della malattia
Francesco Lapi, Health Search (SIMG)
Daniel Della Seta
Francesco Lapi
Audio Settings
Chat
Q&A
Leave



Age Group	0-4 years old	5-17 years old	18-29 years old	30-39 years old	40-49 years old	50-64 years old	65-74 years old	75-84 years old	85+
Cases	<1x	<1x	Reference group	<1x	<1x	<1x	<1x	<1x	<1x
Hospitalization	<1x	<1x	Reference group	2x	2x	4x	6x	9x	15x
Death	<1x	<1x	Reference group	4x	10x	35x	95x	230x	600x


Recording
You are viewing Marco Borderi's screen
View Options
WE STAND WITH PUBLIC HEALTH: A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
COVID-19: UNO SGUARDO INDIETRO ED UNO AVANTI. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID-19
Long COVID (PASC)
Postacute sequelae of COVID-19
New symptoms that affect everyday function, emerge within 4 wk to 3 mo after first being infected and last for at least 2 mo
Symptoms may fluctuate over time
Overlap with prolonged symptoms post hospitalization
Dermatologic
Petechiae
Livedo reticularis
Erythematous rash
Urticaria
Vesicles
Pernio-like lesions
Neurologic
Headaches
Dizziness
Encephalopathy
Guillain-Barré
Ageusia
Myalgia
Anosmia
Stroke
Cardiac
Takotsubo cardiomyopathy
Myocardial injury/myocarditis
Cardiac arrhythmias
Cardiogenic shock
Myocardial ischemia
Acute cor pulmonale
Thromboembolism
Deep vein thrombosis
Pulmonary embolism
Catheter-related thrombosis
Hepatic
Elevated ALT/AST
Elevated bilirubin
Pulmonary
Chronic cough
Shortness of breath
Pulmonary fibrosis
Renal
Acute kidney injury
Proteinuria
Hematuria
Endocrine
Hyperglycemia
Diabetic ketoacidosis
Gastrointestinal
Diarrhea
Nausea/vomiting
Abdominal pain
Anorexia
Marco Borderi
Audio Settings
Chat
Q&A
Leave

Recording
Daniel Della Seta
Alessandro Rossi
Ignazio Grattagliano
Marco Borderi
Audio Settings
Chat
Q&A
Leave

AGENZIE NAZIONALI

AGENPARL	21 OTTOBRE 2022
ANSA	21 OTTOBRE 2022
AGENPRESS	21 OTTOBRE 2022

RADIO/TV

GRP RADIO RAI – L'ITALIA CHE VA – INT. ROSSI	24 OTTOBRE 2022
GRP RADIO RAI – TRASMISSIONE INTERO INCONTRO	OTTOBRE 2022
GOLD TV NETWORK – TERZO MILLENNIO SALUTE – INT. NATI	31 OTTOBRE 2022
TG3 – FUORI TG – INT. ROSANNA CANTARINI	3 NOVEMBRE 2022

WEB TV

SANITA' E INFORMAZIONE – INT. CRICELLI	20 OTTOBRE 2022

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE CARTACEA

LA REPUBBLICA	22 OTTOBRE 2022
AVVENIRE	22 OTTOBRE 2022
LA STAMPA	23 OTTOBRE 2022
LA NAZIONE	9 NOVEMBRE 2022

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE WEB

SKY TG24	21 OTTOBRE 2022

IL SECOLO XIX	21 OTTOBRE 2022
LA STAMPA	21 OTTOBRE 2022

WEB

SANITA' E INFORMAZIONE	20 OTTOBRE 2022
FEDERFARMA	21 OTTOBRE 2022
IN SALUTE NEWS	21 OTTOBRE 2022
PANORAMA SANITA'	21 OTTOBRE 2022
HEALTH DESK	21 OTTOBRE 2022
DOCTOR33	21 OTTOBRE 2022
DOTTNET	21 OTTOBRE 2022
NEWSLETTER OMCEO	21 OTTOBRE 2022
POLITICAMENTE CORRETTO	21 OTTOBRE 2022
LA BUONA SALUTE	21 OTTOBRE 2022
INFORMAZIONE QUOTIDIANA	22 OTTOBRE 2022
INDIES	22 OTTOBRE 2022
INTERRIS	24 OTTOBRE 2022
MOHRE	2 NOVEMBRE 2022

Agenzie nazionali

Agenparl

21 Ottobre 2022 — By Redazione

CS SIMG – Medici di famiglia pronti alla nuova ondata COVID. L'impegno tra vaccini, assistenza ai fragili e sempre più casi di Long Covid

(AGENPARL) – ven 21 ottobre 2022 Comunicato stampa Venerdì 21 ottobre 2022
Partito il nuovo progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive. Attenzione per COVID-19, HCV,
Epatite Delta e HIV. La sinergia con le istituzioni e con gli infettivologi per rafforzare le difese in vista delle nuove
ondate di SARS-CoV-2, che avranno un minore impatto clinico ma non inferiore rilievo epidemiologico
SIMG – I medici di famiglia pronti alla nuova ondata di COVID. L'impegno tra
vaccini, assistenza ai fragili e sempre più casi di Long Covid
"Il Medico di Medicina Generale in questa fase deve identificare i pazienti a cui somministrare il booster bivalente, con
particolare attenzione all'opzione della co-somministrazione dei vaccini contro COVID e influenza; deve poi prescrivere
gli antivirali in tempi brevi ai pazienti che ne hanno necessità; gestire il Long COVID, che colpisce più del 30% dei
pazienti" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive
IL MEDICO DI FAMIGLIA SI PREPARA ALLE NUOVE ONDATE DI COVID – Questo inizio di autunno ci ha messo di
fronte a una nuova crescita di contagi da COVID-19, con decine di migliaia di casi ogni giorno, a cui fortunatamente
non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di
una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta
attrezzando. A questa nuova fase è stato dedicato il webinar "COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti.

Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19", prima tappa del progetto "We stand with
public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision ", organizzato da Regia
Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società
Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo
scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.
Al webinar hanno partecipato il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Prof. Massimo Andreoni, Direttore
Scientifico SIMIT; Prof. Giovanni Rezza, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; Anna Teresa
Palamara, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e
Responsabile area Malattie Infettive SIMG; Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG; Francesco
Lapi, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; Prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di
Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. Il contributo delle istituzioni è giunto con
l'intervento di Luca Coletto, Assessore alla Sanità Regione Umbria e con il messaggio di sostegno da Alessio
D'amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'On. Maria Teresa Bellucci,
Responsabile nazionale Dipartimento terzo settore Salute Fratelli d'Italia. A moderare il giornalista scientifico
Daniel Della Seta.
"Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico – sottolinea Alessandro Rossi –
Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino
bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale
contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a
cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il COVID: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità

ANSA

Le News di Ansa Salute

ANSA

21/10/202211:15

Covid: Simg; con hub smantellati,essenziali i medici famiglia Non solo Covid, medici pronti a gestire altre malattie infettive

- ROMA, 21 OTT - I medici di famiglia si preparano ad affrontare un inverno impegnativo, che oltre alla gestione delle cronicità e dell'influenza, li vedrà in prima linea per fronteggiare le nuove ondate di SarsCoV2. Un lavoro che, per la Simg (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie), diventa ancora più "strategico" oggi che molti hub vaccinali sono stati chiusi. "Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati - dichiara Alessandro Rossi, responsabile area Malattie Infettive Simg -, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il Covid: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta". Per Rossi bisogna anche tenere conto che "il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long Covid". Per la Simg la medicina generale può farsi carico di questa domanda assistenziale. Anzi, può acquisire un ruolo determinante nella gestione anche di altre malattie infettive, come Hiv, Epatite C ed Epatite Delta. Tutto questo, però, "non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni", osserva il presidente Claudio Cricelli. "In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione". Servono infine, per il presidente Simg, "coraggiose riforme del sistema".

AGENPRESS.it Agenzia di Stampa

I medici di famiglia pronti alla nuova ondata di Covid

Il Medico di Medicina Generale in questa fase deve identificare i pazienti a cui somministrare il booster bivalente, con particolare attenzione all'opzione della co-somministrazione dei vaccini contro COVID e influenza; deve poi prescrivere gli antivirali in tempi brevi ai pazienti che ne hanno necessità; gestire il Long COVID, che colpisce più del 30% dei pazienti" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

---

AgenPress. Questo inizio di autunno ci ha messo di fronte a una nuova crescita di contagi da COVID-19, con decine di migliaia di casi ogni giorno, a cui fortunatamente non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta attrezzando.

A questa nuova fase è stato dedicato il webinar "**COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19**", prima tappa del progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Al webinar hanno partecipato il Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Giovanni Rezza**, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; **Anna Teresa Palamara**, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; **Alessandro Rossi**, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG; **Ignazio Grattagliano** Coordinatore attività Covid-19 SIMG; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; Prof. **Marco Borderi**, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. Il contributo delle istituzioni è giunto con l'intervento di **Luca Coletto**, Assessore alla Sanità Regione Umbria e con il messaggio di sostegno da **Alessio D'amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'On. **Maria Teresa Bellucci**, Responsabile nazionale Dipartimento terzo settore Salute Fratelli d'Italia. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

"Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico – sottolinea **Alessandro Rossi** – *Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il COVID: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long COVID, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti".*

I NUOVI SCENARI PANDEMICI – I contributi scientifici sopraggiunti in occasione di questo appuntamento online hanno permesso di tracciare una ricostruzione di quanto avvenuto in questi due anni e mezzo e di delineare lo scenario attuale, in cui il virus è diventato parte della nostra quotidianità, ma arginabile con contromisure efficienti quali vaccini e farmaci. Stiamo attraversando un periodo di transizione, caratterizzato da un minore impatto clinico, ma non un inferiore rilievo epidemiologico. È la fine sociale dell'epidemia, non quella biologica: nonostante i circa 40mila casi al giorno, la gravità è diminuita, sia per la minore virulenza del virus nelle varianti di Omicron, sia per la protezione offerta dai vaccini, che hanno controbilanciato la maggiore trasmissibilità del virus.

LA NECESSITA' DI UNA NUOVA IMPOSTAZIONE DELLA MEDICINA GENERALE – Il Medico di Medicina Generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa funzione riguarda anche HIV, Epatite C ed Epatite Delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione. "*La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli** – *Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR*".

Radio e TV

INTERVISTA AL DOTT. ALESSANDRO ROSSI – SIMG SU RADIO RAI GRP – "L'ITALIA CHE VA…" IL 24 OTTOBRE

http://www.grparlamento.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-dbedd1a8-5b53-4b5e-8486-bccbd36f3309.html

INTERO INCONTRO ISTITUZIONALE "WE STAND WITH PUBLIC HEALTH: A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE. SALUTE PUBBLICA: PRESENTE E FUTURO" IN ONDA SU GR PARLAMENTO RAI

DOTT. GIULIO NATI – SIMG OSPITE NELLA PUNTATA DEL 31 OTTOBRE DI TERZO MILLENNIO SALUTE SU NETWORK GOLD – GOLD TV, LAZIO TV, ROMA TV, TR118, GOLD TV SAT

https://www.goldtv.it/terzo-millennio/

https://www.youtube.com/watch?v=k2Yex3QzuGY

TERZO MILLENNIO PUNTATA DEL 31 10 22

GoldTv17
1210 iscritti
Iscriviti
0
Condividi

DOTT.SSA ROSANNA CANTARINI - SIMG OSPITE NELLA RUBRICA DEL TG3 FUORI TG IL 3 NOVEMBRE 2022

https://www.rainews.it/rubriche/tg3fuoritg/video/2022/11/TG3-Fuori-TG-del-03112022-e3aae73c-2c0c-4cb9-a4ec-4368ce50066f.html

03/11/2022

Puntata del 03/11/2022

Il rotocalco del Tg3 con spazi quotidiani dedicati ai consumatori, alla salute dell'agricoltura, al costume, all'economia, al mondo femminile ed alla cultura.

Condividi

Web TV

SIMG SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE E DELLE CURE PRIMARIE

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali

sanità informazione

https://www.youtube.com/watch?v=9Qfn_lJscwI

Covid e influenza stagionale, Cricelli (SIMG): «Picco a metà novembre»

Sanità Informazione
14.200 iscritti

Iscriviti

1

Condividi

Il presidente SIMG: «Quest'anno avremo, dopo due anni di assenza, un vero e proprio picco influenzale. È probabile che le due curve, quella dei contagi per influenza e quella del Covid-19, si sovrapporranno. Al via la somministrazione del vaccino contro l'influenza che può essere somministrato in contemporanea all'anti-Covid»

Stampa nazionale e regionale cartacea

la Repubblica
la Repubblica ROMA
22-OTT-2022
da pag. 10 / foglio 2 / 4
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 17120 Lettori: 295000 (0003041)
DATA STAMPA
www.datastampa.it
03041 03041

PARTITO IL NUOVO PROGETTO DI FORMAZIONE DEI MEDICI DI FAMIGLIA SULLE MALATTIE INFETTIVE. ATTENZIONE PER COVID-19, HCV, EPATITE DELTA E HIV. LA SINERGIA CON LE ISTITUZIONI E CON GLI INFETTIVOLOGI PER RAFFORZARE LE DIFESE IN VISTA DELLE NUOVE ONDATE DI COVID-19

SIMG – L'impegno dei medici di famiglia tra vaccini, assistenza ai fragili e sempre più casi di Long Covid

Alla nuova fase del COVID-19 è stato dedicato il webinar "COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19", prima tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Il progetto vuole sottolineare il ruolo del MMG sulle malattie infettive, con riguardo anche a HIV, Epatite C ed Epatite Delta, a cui saranno dedicati i prossimi incontri. A questo primo webinar hanno partecipato il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Giovanni Rezza, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; Anna Teresa Palamara, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile SIMG Malattie Infettive; Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG; Francesco Lapi, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; Prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. Intervenuto anche Luca Coletto, Assessore alla Sanità Regione Umbria e giunto il messaggio di sostegno da Alessio D'amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'On. Maria Teresa Bellucci, già Responsabile nazionale Dipartimento terzo settore Salute Fratelli d'Italia. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta. "Il ruolo del Medico di Medicina Generale ora diventa ancor più strategico – sottolinea Alessandro Rossi – Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle vaccinazioni. Siamo poi alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro

SOPRA LUCA COLETTO, ASSESSORE ALLA SANITÀ REGIONE UMBRIA E L'ON. MARIA TERESA BELLUCCI, GIÀ RESPONSABILE NAZIONALE DIPARTIMENTO TERZO SETTORE SALUTE FRATELLI D'ITALIA. SOTTO ALESSANDRO ROSSI, COORDINATORE DEL PROGETTO E RESPONSABILE SIMG MALATTIE INFETTIVE

il COVID: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long COVID, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti". "La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli - Servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR".

Avvenire

22-OTT-2022
da pag. 11 / foglio 1

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tarquinio
Tiratura: 89517 Diffusione: 96463 Lettori: 202000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

03041

LA SIMG: FONDAMENTALI I MEDICI DI FAMIGLIA

03041

Covid, tasso in discesa ma 91 decessi

Sono 36.116 i nuovi casi di infezione da Sars-CoV-2 in Italia nelle ultime 24 ore, contro i 40.563 di giovedì. Il tasso di positività scende dal 17,7 al 16,9%. I decessi sono 91 (giovedì 84), per un totale da inizio pandemia di 178.450. I posti letto in terapia intensiva scendono di 8 unità e diventano 234 in tutto; i ricoveri nei reparti ordinari sono 51 in più, per un totale di 7.076.

I medici di famiglia, intanto, si preparano «ad affrontare un inverno impegnativo», che, oltre alla gestione «delle cronicità e dell'influenza, li vedrà in prima linea per fronteggiare le nuove ondate di Sars-CoV-2». Un lavoro che, per la Simg (Società Medicina generale e cure primarie), diventa ancora più «strategico» oggi che molti hub vaccinali sono stati chiusi.

«Gli hub sono stati in gran parte smantellati - dichiara Alessandro Rossi, responsabile area Malattie infettive Simg -, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il Covid: dovremo comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta».

Per Rossi bisogna anche tenere conto che «il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di long Covid». Per la Simg la medicina generale può farsi carico di questa domanda assistenziale. Anzi, può acquisire un ruolo determinante nella gestione anche di altre malattie infettive, come Hiv, Epatite C ed Epatite Delta. A patto che ci sia «il supporto delle istituzioni». ***(V. Sal.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA
LA STAMPA
23-OTT-2022
da pag. 28-29 foglio 1 / 3
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 135041 Diffusione: 96036 Lettori: 829000 (0003041)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

I CONSIGLI

L'influenza arriva tra noi è l'ora del doppio vaccino

Gli specialisti: anziani e persone fragili devono immunizzarsi

Natale si avvicina: il momento giusto per farsi avanti è proprio adesso

PAOLO RUSSO

Il virus dell'influenza è già tra noi, anche se inizierà a diffondersi massicciamente con l'inizio della stagione invernale, quando si stima metterà a letto all'incirca 7 milioni di italiani, se si comporterà come ha fatto in Australia, dove ha colpito più duramente che in passato. E più che mai dovranno correre a immunizzarsi anziani e immunodepressi, che rischiano di più, visto che dei circa 8 mila decessi l'anno provocati dall'influenza tra l'80 e il 90% si verificano proprio nella fascia «over 65».

Il tema è stato al centro del talk di ieri al Festival di Salute. Intitolato «Influenza: come si proteggono i meno giovani», ha visto sul palco Pierluigi Bartoletti, Roberto Tobia e Nicola Veronese. Gli esperti, d'altra parte, hanno già lanciato il loro monito: andiamo incontro a una «tempesta perfetta». Perché, da un lato, due anni e mezzo di mascherine hanno «disallenato» il nostro sistema immunitario, che ha più difficoltà a combattere contro virus influenzali con quali da tempo non si imbatte più. Dall'altro lato, la crescita dei contagi da Covid-19 espone al rischio di una doppia infezione, che potrebbe avere effetti deleteri proprio sui più fragili. Lo scorso anno la copertura vaccinale, in questa fascia di età, si è notevolmente innalzata, passando dal 54,6 al 65,3% e avvicinandosi all'obiettivo del 75%: è la soglia fissata come «perseguibile» dall'Oms, mentre l'asticella della condizione «ottimale» è pari al 95%.

Per gli «over 60» e i bambini da sei mesi a sei anni, oltre che per una serie di categorie di pazienti fragili, il vaccino è gratuito, oltre che raccomandato, e viene somministrato dal medico di famiglia o dal pediatra. Per chi ha compiuto i 65 anni, poi, è consigliato il vaccino adiuvato, che ha dimostrato di proteggere più efficacemente gli anziani e chi, solitamente, risponde meno bene agli antidoti tradizionali, perché ha un sistema immunitario compromesso. Il farmaco adiuvato si contraddistingue per essere sintetizzato con una sostanza, appunto, adiuvante: si tratta di un'emulsione in acqua di olio a base di squalene, un idrocarburo presente in alcuni vegetali, oltre che nel fegato degli squali, utilizzata nei cosmetici e che, secondo diversi studi, possiede anche alcune proprietà anticancro e antinfiammatorie.

La capacità dei vaccini adiuvati di immunizzare la popolazione più fragile si è dimostrata superiore in quasi tutti i gruppi sottoposti a te-

LA STAMPA
23-OTT-2022
da pag. 28-29 foglio 2 / 3
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 135041 Diffusione: 96036 Lettori: 829000 (0003041)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

03041

st, sia in termini di una più elevata risposta anticorpale sia di durata della protezione. La tollerabilità, poi, si è dimostrata buona, segnata da un'incidenza, leggermente più elevata, di reazioni locali, ma di natura modesta e transitoria. Insomma, solo un po' di indolenzimento al braccio per qualche ora.

L'industria del farmaco, ultimamente, sponsorizza anche una nuova classe di antinfluenzali, sviluppati sulle cellule, anziché sulle uova di gallina, come avviene per gli antidoti tradizionali. Secondo alcuni studi, i virus inattivati, prodotti per mezzo delle cellule, più difficilmente vanno incontro a modifiche che li rendono più distanti dall'«originale». Realtà che accade più frequentemente in quelli prodotti per mezzo delle uova. Secondo gli esperti dell'Iss, l'adiuvato resta, comunque, quello in grado di generare la migliore risposta tra i prodotti sul mercato, mentre il vero vantaggio degli antinfluenzali «egg cell» sarebbe quello di non dipendere nella produzione dalla disponibilità di uova.

Detto questo, l'invito di esperti, medici e istituzioni sanitarie ad anziani e fragili è di vaccinarsi sia contro l'influenza sia contro il Covid. «Rispetto alla co-vaccinazione non ci sono controindicazioni», assicura Massimo Andreoni, direttore della Società italiana malattie infettive. «Anzi, è stato dimostrato che la doppia vaccinazione stimola meglio il sistema immunitario rispetto a quella con un singolo immunizzante. Per questo la co-vaccinazione è fortemente raccomandata». Giudizio confermato da uno studio pubblicato recentemente dalla prestigiosa rivista «Lancet».

Resta il dilemma su quando fare la fatidica puntura. L'antinfluenzale impiega due settimane per fare effetto, ma la sua copertura inizia a calare più sensibilmente dopo due mesi. Quindi, calcolando che il periodo di maggior rischio è quello natalizio, il momento giusto per farsi avanti è proprio ora. Magari mostrando due braccia anziché una. —

03041

LA NAZIONE

LA NAZIONE FIRENZE

09-NOV-2022
da pag. 9 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: 17626 Lettori: 89000 (0007770)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

07770

A CURA DI DIESSECOM

Partito il nuovo progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive. Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e HIV. La sinergia con le istituzioni e con gli infettivologi per rafforzare le difese in vista delle nuove ondate di SARS-CoV-2, che avranno un minore impatto clinico ma non inferiore rilievo epidemiologico

SIMG – I medici di famiglia pronti contro il COVID. L'impegno tra vaccini, assistenza ai fragili e sempre più casi di Long Covid

L'autunno ci ha messo di fronte a una nuova crescita di contagi da COVID-19, a cui fortunatamente non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta attrezzando. A questa nuova fase è stato dedicato il webinar **"COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19"**, prima tappa del progetto **"We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision"**, organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso

coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il COVID: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long COVID, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti".

la Sala Stampa della Camera dei Deputati. Al webinar hanno partecipato il Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Giovanni Rezza**, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; **Anna Teresa Palamara**, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; **Alessandro Rossi**, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG; **Ignazio Grattagliano** Coordinatore attività Covid-19 SIMG; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; Prof. **Marco Borderi**, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. Il contributo delle istituzioni è giunto con l'intervento di **Luca Coletto**, Assessore alla Sanità Regione Umbria e con il messaggio di sostegno da **Alessio D'amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'On. **Maria Teresa Bellucci**, Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

"*Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico* – sottolinea **Alessandro Rossi** – *Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che*

Il Medico di Medicina Generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa funzione riguarda anche HIV, Epatite C ed Epatite Delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione. "*La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli** - *Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR*".

LA NAZIONE FIRENZE
09-NOV-2022
da pag. 9 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: 17626 Lettori: 89000 (0007770)
DATA STAMPA
www.datastampa.it
07770

← Sopra Luca Coletto, Assessore alla Sanità Regione Umbria, e l'On. Maria Teresa Bellucci, Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Sotto Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile SIMG Malattie Infettive

Stampa nazionale e regionale web

sky tg24

Covid, le notizie di oggi. Iss: incidenza giù a 448, Rt stabile a 1,27. LIVE

21 ott 2022 - 09:26

Simg; con hub smantellati,essenziali i medici famiglia

I medici di famiglia si preparano ad affrontare un inverno impegnativo, che oltre alla gestione delle cronicità e dell'influenza, li vedrà in prima linea per fronteggiare le nuove ondate di SarsCoV2. Un lavoro che, per la Simg (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie), diventa ancora più "strategico" oggi che molti hub vaccinali sono stati chiusi. "Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati - dichiara Alessandro Rossi, responsabile area Malattie Infettive Simg -, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il Covid: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta".

IL SECOLO XIX

Covid, il bollettino del 21 ottobre: in Liguria 896 nuovi casi, ricoveri in calo. In Italia 36.116 contagi, 91 morti. Tasso di positività in calo al 16,9%

21 Ottobre 2022 | Aggiornato alle 16:53 | 3 minuti di lettura

Genova – Nelle ultime 24 ore sono stati registrati **896** nuovi casi di Covid, a fronte di 884 tamponi molecolari e 4798 test antigenici. Il totale dei positivi in regione è 14.405, settanta in meno rispetto al 20 ottobre. I pazienti ricoverati negli ospedali sono 251, 10 in meno rispetto al 20 ottobre. In terapia intensiva i letti occupati sono 11.

COVID IN LIGURIA: ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nelle ultime 24 ore sono stati registrati i decessi di due uomini di 88 e 83 anni, mancati rispettivamente ad Albenga e al San Martino il 20 e il 19 ottobre, e di una donna di 91 anni, mancata il 19 ottobre a Lavagna.

In isolamento domiciliare si trovano **9.943 persone**, 159 in meno rispetto al 20 ottobre.

I medici di famiglia si preparano ad affrontare un inverno impegnativo, che oltre alla gestione delle cronicità e dell'influenza, li vedrà in prima linea per fronteggiare le nuove ondate di SarsCoV2. Un lavoro che, per la Simg (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie), diventa ancora più «strategico» oggi che molti hub vaccinali sono stati chiusi.
«Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati - dichiara Alessandro Rossi, responsabile area Malattie Infettive Simg -, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il Covid: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della co-somministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta».

Per Rossi bisogna anche tenere conto che «il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long Covid».

LA STAMPA

Covid, il bollettino di oggi 21 ottobre: 36.116 contagi, 91 morti. Tasso di positività in calo al 16,9%

I dati del ministero della Salute

PAOLO RUSSO

21 Ottobre 2022 | Aggiornato alle 16:40 | 2 minuti di lettura

ROMA. Continua la curva discendente dei contagi in Italia, oggi 36.116, oltre 4mila in meno sia rispetto a ieri che a sette giorni fa, quando ha più senso fare il confronto. Anche il tasso di positività continua a calare, oggi di otto decimali portandosi così al 16,9%. Sono però sempre tanti i morti, oggi 91 dopo gli 84 di ieri. Sono invece 8 in meno i ricoverati nelle terapie intensive, 51 in più quelli nei reparti di medicina. Ma anche sugli ospedali la pressione sembra iniziare ad allentarsi.

I medici di famiglia si preparano ad affrontare un inverno impegnativo, che oltre alla gestione delle cronicità e dell'influenza, li vedrà in prima linea per fronteggiare le nuove ondate di SarsCoV2. Un lavoro che, per la Simg (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie), diventa ancora più «strategico» oggi che molti hub vaccinali sono stati chiusi.
«Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati - dichiara Alessandro Rossi, responsabile area Malattie Infettive Simg -, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il Covid: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della co-somministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta».
Per Rossi bisogna anche tenere conto che «il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long Covid».

Web

sanità informazione

SALUTE | 20 Ottobre 2022 09:28

Covid e influenza stagionale, Cricelli (SIMG): «Picco a metà novembre»

Il presidente SIMG: «Quest'anno avremo, dopo due anni di assenza, un vero e proprio picco influenzale. È probabile che le due curve, quella dei contagi per influenza e quella del Covid-19, si sovrapporranno. Al via la somministrazione del vaccino contro l'influenza che può essere somministrato in contemporanea all'anti-Covid»

di Isabella Faggiano

Over 80, oppure over 60 se affetti da una o più malattie croniche e residenti nelle RSA: è a questi soggetti che, da pochi giorni, Ministero della Salute, Consiglio superiore di Sanità (Css), Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e Istituto superiore di sanità (Iss) hanno esteso la raccomandazione per la **quinta dose** del vaccino anti-Covid-19. La dose numero 5, finora, era raccomandata solo ai soggetti estremamente fragili che presentavano una marcata compromissione della risposta immunitaria.

Campagna vaccinale anti-Covid

«La somministrazione dei vaccini contro il Covid-19 resta ancora poco omogenea – dice **Claudio Cricelli**, presidente SIMG, la Società Italiana di Medicina Generale – . Ci sono persone che, ad oggi, non sono vaccinate, che non hanno ricevuto nemmeno la prima e la seconda dose. Per chi, invece, abbia effettuato entrambe le dosi è prevista la somministrazione della prima o seconda dose booster, attualmente eseguita con i vaccini più recenti, approvati durante l'estate, ovvero quelli a RNA-bivalenti (contro Omicron BA.1 e BA.4 e BA.5). Tuttavia, nonostante la disponibilità, la somministrazione delle dosi booster, così come quella della quinta, sta procedendo molto rilento».

Vaccini 2 in 1

Dalla metà di ottobre, con il vaccino anti-Covid, è possibile ricevere, in contemporanea, anche quello contro l'influenza stagionale. «I due vaccini – sottolinea Cricelli – possono essere somministrati nello stesso momento. Tanto che, anche quest'anno abbiamo lanciato lo slogan **"porgi l'altra spalla".** Effettuare i due vaccini simultaneamente semplifica le procedure sia per i sanitari che per i pazienti. L'unico vaccino che non può essere combinato ad altri è quello contro il vaiolo delle scimmie». I primi casi di influenza, soprattutto tra i bambini molto piccoli, si sono verificati già nel mese di settembre, «da qualche settimana – aggiunge il presidente SIMG – c'è una limitata e modesta circolazione anche tra la popolazione adulta».

Il vaccino contro l'influenza

La campagna per la somministrazione del **vaccino antinfluenzale**, cominciata simbolicamente intorno alla metà di ottobre, si concluderà tra la metà e la fine del mese di novembre. «La somministrazione – racconta Cricelli -, disponibile presso gli studi medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, sta procedendo speditamente in tutta Italia e la maggior parte delle persone ha già prenotato la sua dose. Anche quest'anno i vaccini sono stati preparati con alcuni mesi di anticipo ed abbiamo a disposizione quelli tetravalenti, ovvero contro quattro ceppi virali in circolazione».

Il picco influenzale

Grazie alle temperature ancora miti, la diffusione del virus non ha ancora superato la soglia epidemica. «Ma – sottolinea il presidente SIMG – è molto probabile che un eventuale sbalzo termico o un importante calo delle temperature possa far "partire" la stagione influenzale. Se le nostre aspettative, derivanti dall'osservazione di ciò che è accaduto nei mesi passati nell'emisfero australe, saranno confermate, probabilmente quest'anno avremo, dopo due anni di assenza, un vero e proprio **picco influenzale**. Ed è altrettanto probabile che le due curve, quella dei contagi per influenza e quella del Covid-19, si sovrapporranno. È ipotizzabile che dal 10 di novembre in poi ci saranno molte persone ammalate e sarà difficile capire se avranno contratto il virus dell'influenza o del Sars-CoV-2. L'unica maniera per fare una diagnosi corretta è eseguire un tampone ed è importante – conclude Cricelli – che le persone lo facciano senza averne timore, non limitandosi al tampone casalingo».

federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

Le News di Ansa Salute

ANSA

21/10/202211:15

Covid: Simg; con hub smantellati,essenziali i medici famiglia Non solo Covid, medici pronti a gestire altre malattie infettive

- ROMA, 21 OTT - I medici di famiglia si preparano ad affrontare un inverno impegnativo, che oltre alla gestione delle cronicità e dell'influenza, li vedrà in prima linea per fronteggiare le nuove ondate di SarsCoV2. Un lavoro che, per la Simg (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie), diventa ancora più "strategico" oggi che molti hub vaccinali sono stati chiusi. "Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati - dichiara Alessandro Rossi, responsabile area Malattie Infettive Simg -, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il Covid: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta". Per Rossi bisogna anche tenere conto che "il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long Covid". Per la Simg la medicina generale può farsi carico di questa domanda assistenziale. Anzi, può acquisire un ruolo determinante nella gestione anche di altre malattie infettive, come Hiv, Epatite C ed Epatite Delta. Tutto questo, però, "non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni", osserva il presidente Claudio Cricelli. "In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione". Servono infine, per il presidente Simg, "coraggiose riforme del sistema".

insalute news

I medici di famiglia pronti alla nuova ondata Covid. Ecco i prossimi scenari pandemici

DI INSALUTENEWS.IT · 21 OTTOBRE 2022

Sempre più casi di Long Covid. "Il Medico di Medicina Generale in questa fase deve identificare i pazienti a cui somministrare il booster bivalente, con particolare attenzione all'opzione della co-somministrazione dei vaccini contro Covid e influenza; deve poi prescrivere gli antivirali in tempi brevi ai pazienti che ne hanno necessità; gestire il Long Covid, che colpisce più del 30% dei pazienti" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

Roma, 21 ottobre 2022

Il medico di famiglia si prepara alle nuove ondate di Covid

Questo inizio di autunno ci ha messo di fronte a una nuova crescita di contagi da Covid-19, con decine di migliaia di casi ogni giorno, a cui fortunatamente non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta attrezzando.

A questa nuova fase è stato dedicato il webinar "COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19", prima tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Prof. Claudio Cricelli

Al webinar hanno partecipato il prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; prof. Giovanni Rezza, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; Anna Teresa Palamara, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG; Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG; Francesco Lapi, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna.

Il contributo delle istituzioni è giunto con l'intervento di Luca Coletto, Assessore alla Sanità Regione Umbria e con il messaggio di sostegno da Alessio D'amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'on. Maria Teresa Bellucci, Responsabile nazionale Dipartimento terzo settore Salute Fratelli d'Italia. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

Dott. Alessandro Rossi

"Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico – sottolinea Alessandro Rossi – Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il Covid: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long Covid, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti".

I nuovi scenari pandemici

I contributi scientifici sopraggiunti in occasione di questo appuntamento online hanno permesso di tracciare una ricostruzione di quanto avvenuto in questi due anni e mezzo e di delineare lo scenario attuale, in cui il virus è diventato parte della nostra quotidianità, ma arginabile con contromisure efficienti quali vaccini e farmaci. Stiamo attraversando un periodo di transizione, caratterizzato da un minore impatto clinico, ma non un inferiore rilievo epidemiologico.

È la fine sociale dell'epidemia, non quella biologica: nonostante i circa 40mila casi al giorno, la gravità è diminuita, sia per la minore virulenza del virus nelle varianti di Omicron, sia per la protezione offerta dai vaccini, che hanno controbilanciato la maggiore trasmissibilità del virus.

La necessità di una nuova impostazione della medicina generale

Il Medico di Medicina Generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa funzione riguarda anche HIV, Epatite C ed Epatite Delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione.

"La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno – sottolinea il prof. Claudio Cricelli – Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR".

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

I medici di famiglia pronti alla nuova ondata di Covid

21/10/2022 in Professioni

Partito il nuovo progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive. Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e HIV. La sinergia con le istituzioni e con gli infettivologi per rafforzare le difese in vista delle nuove ondate di SARS-CoV-2

Questo inizio di autunno ci ha messo di fronte a una nuova crescita di contagi da COVID-19, con decine di migliaia di casi ogni giorno, a cui fortunatamente non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta attrezzando. A questa nuova fase è stato dedicato il webinar "COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19", prima tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

"Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico – sottolinea Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG – Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il COVID: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long COVID, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti".

I NUOVI SCENARI PANDEMICI – I contributi scientifici sopraggiunti in occasione di questo appuntamento online hanno permesso di tracciare una ricostruzione di quanto avvenuto in questi due anni e mezzo e di delineare lo scenario attuale, in cui il virus è diventato parte della nostra quotidianità, ma arginabile con contromisure efficienti quali vaccini e farmaci. Stiamo attraversando un periodo di transizione, caratterizzato da un minore impatto clinico, ma non un inferiore rilievo epidemiologico. È la fine sociale dell'epidemia, non quella biologica: nonostante i circa 40mila casi al giorno, la gravità è diminuita, sia per la minore virulenza del virus nelle varianti di Omicron, sia per la protezione offerta dai vaccini, che hanno controbilanciato la maggiore trasmissibilità del virus.

LA NECESSITA' DI UNA NUOVA IMPOSTAZIONE DELLA MEDICINA GENERALE – Il Medico di Medicina Generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa funzione riguarda anche HIV, Epatite C ed Epatite Delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione. "La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno – sottolinea Claudio Cricelli, Presidente SIMG – Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR".

HEALTHDESK

I medici di famiglia: siamo pronti alla nuova ondata di Covid

di redazione
21 ottobre 2022 14:50

I medici di famiglia si stanno preparando alle nuove ondate di Covid, che avranno un minore impatto clinico ma non inferiore rilievo epidemiologico. Al ruolo dei medici di medicina generale in questo contesto è dedicato il webinar "COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19", prima tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG) e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT), con il contributo non condizionante di Gilead Sciences.

«Il medico di medicina generale in questa fase deve identificare i pazienti a cui somministrare il booster bivalente, con particolare attenzione all'opzione della co-somministrazione dei vaccini contro Covid e influenza; deve poi prescrivere gli antivirali in tempi brevi ai pazienti che ne hanno necessità; gestire il Long Covid, che colpisce più del 30 per cento dei pazienti», sottolinea Alessandro Rossi, responsabile SIMG Malattie Infettive.

Ma il medico di medicina generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione di tutte le malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa funzione riguarda anche HIV, epatite C ed epatite delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione. «La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno. Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso», sottolinea Claudio, presidente della Società Italiana di Medicina Generale

Doctor33

ott 21 2022

Covid-19, Simg: medici di famiglia pronti a gestire anche altre malattie infettive

TAGS: MEDICI DI FAMIGLIA, SIMG, MALATTIE INFETTIVE

ARTICOLI CORRELATI

11-10-2022 | Obesità, non solo farmaci ma interventi interdisciplinari. Il ruolo del medico di famiglia

13-07-2022 | Malattie infettive, da Simg e Simit le indicazioni per una nuova gestione dei virus

24-09-2021 | Riforma Medicina generale Cricelli (Simg): nuovo modello non può prescindere dal territorio

I medici di famiglia si preparano ad affrontare un inverno impegnativo, che oltre alla gestione delle cronicità e dell'influenza, li vedrà in prima linea per fronteggiare le nuove ondate di SarsCoV2. Un lavoro che, per la Simg (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie), diventa «ancora più strategico», sottolinea **Alessandro Rossi**, responsabile area Malattie Infettive Simg. «Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il Covid: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta». Di questo si è discusso nel corso del webinar "COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19", prima tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT.

Per Rossi bisogna anche tenere conto che «il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long Covid». Per la Simg la medicina generale può farsi carico di questa domanda assistenziale. Anzi, può acquisire un ruolo determinante nella gestione anche di altre malattie infettive, come Hiv, Epatite C ed Epatite Delta. Tutto questo, però, «non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni», osserva il presidente **Claudio Cricelli**. «In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione». I contributi scientifici sopraggiunti in occasione di questo appuntamento online hanno permesso di tracciare una ricostruzione di quanto avvenuto in questi due anni e mezzo e di delineare lo scenario attuale, in cui il virus è diventato parte della nostra quotidianità, ma arginabile con contromisure efficienti quali vaccini e farmaci.

È in corso un periodo di transizione, caratterizzato da un minore impatto clinico, ma non un inferiore rilievo epidemiologico. È la fine sociale dell'epidemia, non quella biologica: nonostante i circa 40mila casi al giorno, la gravità è diminuita, sia per la minore virulenza del virus nelle varianti di Omicron, sia per la protezione offerta dai vaccini, che hanno controbilanciato la maggiore trasmissibilità del virus. «La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno - sottolinea Cricelli - Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato». Servono infine, per il presidente Simg, «coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR».

DottNet

Simg: i medici di famiglia pronti alla nuova ondata di Covid. L'impegno tra vaccini e assistenza ai fragili

MEDICINA GENERALE | REDAZIONE DOTTNET | 21/10/2022 16:26

Cricelli: "La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno"

IL MEDICO DI FAMIGLIA SI PREPARA ALLE NUOVE ONDATE DI COVID – Questo inizio di autunno ci ha messo di fronte a una nuova crescita di contagi da COVID-19, con decine di migliaia di casi ogni giorno, a cui fortunatamente non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta attrezzando. A questa nuova fase è stato dedicato il webinar "**COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19**", prima tappa del progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Al webinar hanno partecipato il Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Giovanni Rezza**, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; **Anna Teresa Palamara**, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; **Alessandro Rossi**, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG; **Ignazio Grattagliano** Coordinatore attività Covid-19 SIMG; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; Prof. **Marco Borderi**, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. Il contributo delle istituzioni è giunto con l'intervento di **Luca Coletto**, Assessore alla Sanità Regione Umbria e con il messaggio di sostegno da **Alessio D'amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'On. **Maria Teresa Bellucci**, Responsabile nazionale Dipartimento terzo settore Salute Fratelli d'Italia. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

"*Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico* – sottolinea **Alessandro Rossi** – *Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui* ***andrebbe somministrato anche il richiamo contro il COVID****: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente* ***poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di*** *Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long COVID, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti*".

I NUOVI SCENARI PANDEMICI – I contributi scientifici sopraggiunti in occasione di questo appuntamento online hanno permesso di tracciare una ricostruzione di quanto avvenuto in questi due anni e mezzo e di delineare lo scenario attuale, in cui il virus è diventato parte della nostra quotidianità, ma arginabile con contromisure efficienti quali vaccini e farmaci. Stiamo attraversando un periodo di transizione, caratterizzato da un minore impatto clinico, ma non un inferiore rilievo epidemiologico. È la fine sociale dell'epidemia, non quella biologica: nonostante i circa 40mila casi al giorno, la gravità è diminuita, sia per la minore virulenza del virus nelle varianti di Omicron, sia per la protezione offerta dai vaccini, che hanno controbilanciato la maggiore trasmissibilità del virus.

LA NECESSITA' DI UNA NUOVA IMPOSTAZIONE DELLA MEDICINA GENERALE – Il Medico di Medicina Generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa **funzione riguarda anche HIV, Epatite C ed Epatite Delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con** diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione. "*La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli** - *Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR*".

Simg: "Medici di famiglia pronti a nuova ondata Covid"

SIMG SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE E DELLE CURE PRIMARIE

Roma, 21 ott. - Questo inizio di autunno ci ha messo di fronte a una nuova crescita di contagi da COVID-19, con decine di migliaia di casi ogni giorno, a cui fortunatamente non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta attrezzando. A questa nuova fase è stato dedicato il webinar 'COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19', prima tappa del progetto 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision', organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Al webinar hanno partecipato il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Giovanni Rezza, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; Anna Teresa Palamara, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG; Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG; Francesco Lapi, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; Prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. Il contributo delle istituzioni è giunto con l'intervento di Luca Coletto, Assessore alla Sanità Regione Umbria e con il messaggio di sostegno da Alessio D'amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'On. Maria Teresa Bellucci, Responsabile nazionale Dipartimento terzo settore Salute Fratelli d'Italia. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

"Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico- sottolinea Alessandro Rossi- Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il COVID: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità.

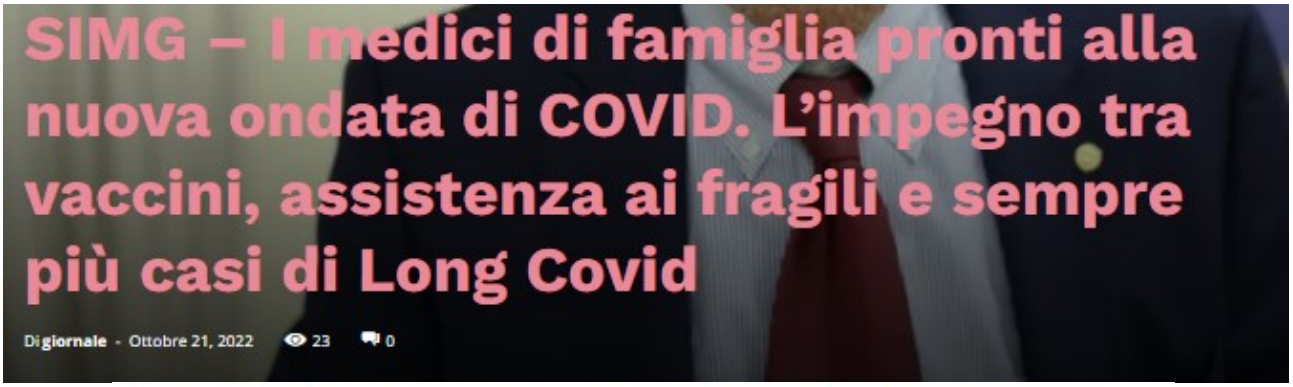
Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long COVID, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti".

I NUOVI SCENARI PANDEMICI - I contributi scientifici sopraggiunti in occasione di questo appuntamento online hanno permesso di tracciare una ricostruzione di quanto avvenuto in questi due anni e mezzo e di delineare lo scenario attuale, in cui il virus è diventato parte della nostra quotidianità, ma arginabile con contromisure efficienti quali vaccini e farmaci. Stiamo attraversando un periodo di transizione, caratterizzato da un minore impatto clinico, ma non un inferiore rilievo epidemiologico. È la fine sociale dell'epidemia, non quella biologica: nonostante i circa 40mila casi al giorno, la gravità è diminuita, sia per la minore virulenza del virus nelle varianti di Omicron, sia per la protezione offerta dai vaccini, che hanno controbilanciato la maggiore trasmissibilità del virus.

LA NECESSITÀ DI UNA NUOVA IMPOSTAZIONE DELLA MEDICINA GENERALE - Il Medico di Medicina Generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa funzione riguarda anche HIV, Epatite C ed Epatite Delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione. "La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno- sottolinea il Prof. Claudio Cricelli- Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR".

(Red)

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia



SIMG – I medici di famiglia pronti alla nuova ondata di COVID. L'impegno tra vaccini, assistenza ai fragili e sempre più casi di Long Covid

"Il Medico di Medicina Generale in questa fase deve identificare i pazienti a cui somministrare il booster bivalente, con particolare attenzione all'opzione della co-somministrazione dei vaccini contro COVID e influenza; deve poi prescrivere gli antivirali in tempi brevi ai pazienti che ne hanno necessità; gestire il Long COVID, che colpisce più del 30% dei pazienti" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

IL MEDICO DI FAMIGLIA SI PREPARA ALLE NUOVE ONDATE DI COVID – Questo inizio di autunno ci ha messo di fronte a una nuova crescita di contagi da COVID-19, con decine di migliaia di casi ogni giorno, a cui fortunatamente non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta attrezzando. A questa nuova fase è stato dedicato il webinar "**COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19**", prima tappa del progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Al webinar hanno partecipato il Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Giovanni Rezza**, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; **Anna Teresa Palamara**, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; **Alessandro Rossi**, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG; **Ignazio Grattagliano** Coordinatore attività Covid-19 SIMG; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; Prof. **Marco Borderi**, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. Il contributo delle istituzioni è giunto con l'intervento di **Luca Coletto**, Assessore alla Sanità Regione Umbria e con il messaggio di sostegno da **Alessio D'amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'On. **Maria Teresa Bellucci**, Responsabile nazionale Dipartimento terzo settore Salute Fratelli d'Italia. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

"*Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico* – sottolinea **Alessandro Rossi** – *Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il COVID: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long COVID, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti*".

I NUOVI SCENARI PANDEMICI – I contributi scientifici sopraggiunti in occasione di questo appuntamento online hanno permesso di tracciare una ricostruzione di quanto avvenuto in questi due anni e mezzo e di delineare lo scenario attuale, in cui il virus è diventato parte della nostra quotidianità, ma arginabile con contromisure efficienti quali vaccini e farmaci. Stiamo attraversando un periodo di transizione, caratterizzato da un minore impatto clinico, ma non un inferiore rilievo epidemiologico. È la fine sociale dell'epidemia, non quella biologica: nonostante i circa 40mila casi al giorno, la gravità è diminuita, sia per la minore virulenza del virus nelle varianti di Omicron, sia per la protezione offerta dai vaccini, che hanno controbilanciato la maggiore trasmissibilità del virus.

LA NECESSITA' DI UNA NUOVA IMPOSTAZIONE DELLA MEDICINA GENERALE – Il Medico di Medicina Generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa funzione riguarda anche HIV, Epatite C ed Epatite Delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione. "*La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli** – *Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR*".

pressitalia.net LA BUONA SALUTE

SIMG – I medici di famiglia pronti alla nuova ondata di COVID

L'IMPEGNO TRA VACCINI, ASSISTENZA AI FRAGILI E SEMPRE PIÙ CASI DI LONG COVID

21 Ottobre 2022 Press Italia Malattie Infettive

Partito il nuovo progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive. Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e HIV. La sinergia con le istituzioni e con gli infettivologi per rafforzare le difese in vista delle nuove ondate di SARS-CoV-2, che avranno un minore impatto clinico ma non inferiore rilievo epidemiologico.

"Il Medico di Medicina Generale in questa fase deve identificare i pazienti a cui somministrare il booster bivalente, con particolare attenzione all'opzione della co-somministrazione dei vaccini contro COVID e influenza; deve poi prescrivere gli antivirali in tempi brevi ai pazienti che ne hanno necessità; gestire il Long COVID, che colpisce più del 30% dei pazienti" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive

IL MEDICO DI FAMIGLIA SI PREPARA ALLE NUOVE ONDATE DI COVID – Questo inizio di autunno ci ha messo di fronte a una nuova crescita di contagi da COVID-19, con decine di migliaia di casi ogni giorno, a cui fortunatamente non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta attrezzando. A questa nuova fase è stato dedicato il webinar "COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19", prima tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Al webinar hanno partecipato il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Giovanni Rezza, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; Anna Teresa Palamara, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG; Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG; Francesco Lapi, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; Prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. Il contributo delle istituzioni è giunto con l'intervento di Luca Coletto, Assessore alla Sanità Regione Umbria e con il messaggio di sostegno da Alessio D'amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'On. Maria Teresa Bellucci, Responsabile nazionale Dipartimento terzo settore Salute Fratelli d'Italia. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

"Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico – sottolinea Alessandro Rossi – Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il COVID: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long COVID, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti".

I NUOVI SCENARI PANDEMICI – I contributi scientifici sopraggiunti in occasione di questo appuntamento online hanno permesso di tracciare una ricostruzione di quanto avvenuto in questi due anni e mezzo e di delineare lo scenario attuale, in cui il virus è diventato parte della nostra quotidianità, ma arginabile con contromisure efficienti quali vaccini e farmaci. Stiamo attraversando un periodo di transizione, caratterizzato da un minore impatto clinico, ma non un inferiore rilievo epidemiologico. È la fine sociale dell'epidemia, non quella biologica: nonostante i circa 40mila casi al giorno, la gravità è diminuita, sia per la minore virulenza del virus nelle varianti di Omicron, sia per la protezione offerta dai vaccini, che hanno controbilanciato la maggiore trasmissibilità del virus.

LA NECESSITA' DI UNA NUOVA IMPOSTAZIONE DELLA MEDICINA GENERALE – Il Medico di Medicina Generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa funzione riguarda anche HIV, Epatite C ed Epatite Delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione. "La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli – Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR".

Informazione Quotidiana
Per una Informazione Libera ed Indipendente

SIMG – I medici di famiglia pronti alla nuova ondata di COVID. L'impegno tra vaccini, assistenza ai fragili e sempre più casi di Long Covid.

"Il Medico di Medicina Generale in questa fase deve identificare i pazienti a cui somministrare il booster bivalente, con particolare attenzione all'opzione della co-somministrazione dei vaccini contro COVID e influenza; deve poi prescrivere gli antivirali in tempi brevi ai pazienti che ne hanno necessità; gestire il Long COVID, che colpisce più del 30% dei pazienti" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Malattie Infettive.

Di **Redazione** - 22 Ottobre 2022 406 0

Partito il nuovo progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive. Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e HIV. La sinergia con le istituzioni e con gli infettivologi per rafforzare le difese in vista delle nuove ondate di SARS-CoV-2, che avranno un minore impatto clinico ma non inferiore rilievo epidemiologico.

IL MEDICO DI FAMIGLIA SI PREPARA ALLE NUOVE ONDATE DI COVID – Questo inizio di autunno ci ha messo di fronte a una nuova crescita di contagi da COVID-19, con decine di migliaia di casi ogni giorno, a cui fortunatamente non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta attrezzando. A questa nuova fase è stato dedicato il webinar "**COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19**", prima tappa del progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Al webinar hanno partecipato il Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Giovanni Rezza**, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; **Anna Teresa Palamara**, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; **Alessandro Rossi**, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG; **Ignazio Grattagliano** Coordinatore attività Covid-19 SIMG; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; Prof. **Marco Borderi**, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. Il contributo delle istituzioni è giunto con l'intervento di **Luca Coletto**, Assessore alla Sanità Regione Umbria e con il messaggio di sostegno da **Alessio D'amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'On. **Maria Teresa Bellucci**, Responsabile nazionale Dipartimento terzo settore Salute Fratelli d'Italia. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

"*Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico* – sottolinea **Alessandro Rossi** – *Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il COVID: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long COVID, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti*".

I NUOVI SCENARI PANDEMICI – I contributi scientifici sopraggiunti in occasione di questo appuntamento online hanno permesso di tracciare una ricostruzione di quanto avvenuto in questi due anni e mezzo e di delineare lo scenario attuale, in cui il virus è diventato parte della nostra quotidianità, ma arginabile con contromisure efficienti quali vaccini e farmaci. Stiamo attraversando un periodo di transizione, caratterizzato da un minore impatto clinico, ma non un inferiore rilievo epidemiologico. È la fine sociale dell'epidemia, non quella biologica: nonostante i circa 40mila casi al giorno, la gravità è diminuita, sia per la minore virulenza del virus nelle varianti di Omicron, sia per la protezione offerta dai vaccini, che hanno controbilanciato la maggiore trasmissibilità del virus.

LA NECESSITA' DI UNA NUOVA IMPOSTAZIONE DELLA MEDICINA GENERALE – Il Medico di Medicina Generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa funzione riguarda anche HIV, Epatite C ed Epatite Delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione. "*La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli** – *Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR*".

News IN DIES

Notizie, giorno dopo giorno

Medici di famiglia tra vaccini, assistenza ai fragili e sempre più casi di Long Covid

IL MEDICO DI FAMIGLIA SI PREPARA ALLE NUOVE ONDATE DI COVID – Questo inizio di autunno ci ha messo di fronte a una **nuova crescita di contagi da COVID-19**, con decine di migliaia di casi ogni giorno, a cui fortunatamente non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta attrezzando. A questa nuova fase è stato dedicato il webinar "COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19", prima tappa del progetto "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Al webinar hanno partecipato il Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Giovanni Rezza, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; Anna Teresa Palamara, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; Alessandro Rossi, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG; Ignazio Grattagliano Coordinatore attività Covid-19 SIMG; Francesco Lapi, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; Prof. Marco Borderi, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. Il contributo delle istituzioni è giunto con l'intervento di Luca Coletto, Assessore alla Sanità Regione Umbria e con il messaggio di sostegno da Alessio D'amato, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'On. Maria Teresa Bellucci, Responsabile nazionale Dipartimento terzo settore Salute Fratelli d'Italia. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

"Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico – sottolinea Alessandro Rossi – **Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati**, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il COVID: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della **cosomministrazione dei due vaccini,** anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long COVID, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti".

I NUOVI SCENARI PANDEMICI – I contributi scientifici sopraggiunti in occasione di questo appuntamento online hanno permesso di tracciare una ricostruzione di quanto avvenuto in questi due anni e mezzo e di delineare lo scenario attuale, in cui il virus è diventato parte della nostra quotidianità, ma arginabile con contromisure efficienti quali vaccini e farmaci. Stiamo attraversando un periodo di transizione, caratterizzato da un minore impatto clinico, ma non un inferiore rilievo epidemiologico. È la fine sociale dell'epidemia, non quella biologica: nonostante i circa 40mila casi al giorno, la gravità è diminuita, sia per la minore virulenza del virus nelle varianti di Omicron, sia per la protezione offerta dai vaccini, che hanno controbilanciato la maggiore trasmissibilità del virus.

LA NECESSITA' DI UNA NUOVA IMPOSTAZIONE DELLA MEDICINA GENERALE – Il Medico di Medicina Generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa funzione riguarda anche HIV, Epatite C ed Epatite Delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione. "La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli – Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una **sensibilizzazione dei pazienti**, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR".

IN TERRIS
Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto
LA VOCE DEGLI ULTIMI

Ministero: "Migliora la copertura dei vaccini, ma in under 2 sotto il 95%"

Nel 2021 si osserva un miglioramento generale delle coperture di gran parte delle vaccinazioni raccomandate nei primi anni di età

da **Milena Castigli** - Ottobre 24, 2022

Grazie allo sforzo fatto per recuperare **le vaccinazioni perse nel 2020 a causa della pandemia Covid,** nel 2021 "si osserva **un miglioramento generale delle coperture di gran parte delle vaccinazioni raccomandate nei primi anni di età"** rispetto all'anno precedente. Tuttavia, le coperture per polio e per morbillo, a 24 mesi, non raggiungono il valore del 95%, raccomandato per ottenere la cosiddetta 'immunità di gregge'. A indicarlo sono i nuovi dati pubblicati dal **ministero della Salute sulle coperture vaccinali.** Lo riporta Ansa.

La copertura vaccinale

In particolare, **le coperture a 24 mesi raggiungono il 94% per l'esavalente** (che oltre alla polio forniscono protezione contro difterite, tetano, pertosse, epatite B e Haemophilus influenzae tipo b). Sempre per bimbi sotto i due anni, le coperture raggiungono il 93,8% per morbillo, parotite e rosolia, il 92% per la varicella, il 91,2% per lo pneumococco; nettamente più basse quelle per il meningococco B e C rispettivamente a 79,7% e 73,4%.

All'età di 36 mesi e 48 mesi "si riscontra un recupero sulle coperture" in particolare con il superamento della soglia del 95% per l'esavalente e morbillo a 48 mesi. Rimangono invece **"subottimali i valori delle coperture per i richiami"** che andrebbero eseguiti a 5-6 anni e in adolescenza. I nuovi dati, ricorda il ministero, "rispecchiano il recente sforzo da parte delle Regioni, che hanno implementato le attività di catch-up a seguito del calo delle coperture dovuto all'impatto della emergenza Covid sulle attività vaccinali di routine".

Covid, Simg: "Con hub smantellati essenziali i medici famiglia"

I medici di famiglia si preparano ad affrontare un inverno impegnativo, che oltre alla gestione delle cronicità e dell'influenza, li vedrà in prima linea per fronteggiare le nuove ondate di SarsCoV2. Un lavoro che, per la **Simg (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie)**, diventa ancora più "strategico" oggi che molti hub vaccinali sono stati chiusi. "Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati – dichiara Alessandro Rossi, responsabile area Malattie Infettive Simg -, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere.

In secondo luogo, **siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza,** che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche **il richiamo contro il Covid:** dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta". Per Rossi bisogna anche tenere conto che "il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità.

Infine, **bisogna affrontare i numerosi casi di Long Covid".** Per la Simg la medicina generale può farsi carico di questa domanda assistenziale. Anzi, può acquisire un ruolo determinante nella gestione anche di **altre malattie infettive, come Hiv, Epatite C ed Epatite Delta**. Tutto questo, però, "non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni", osserva il presidente **Claudio Cricelli.** "In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione". Servono infine, per il presidente Simg, "coraggiose riforme del sistema".

I medici di famiglia pronti alla nuova ondata di COVID

Nov 2, 2022 Redazione No Comment Share on

IL MEDICO DI FAMIGLIA SI PREPARA ALLE NUOVE ONDATE DI COVID – Questo inizio di autunno ci ha messo di fronte a una nuova crescita di contagi da COVID-19, con decine di migliaia di casi ogni giorno, a cui fortunatamente non ha corrisposto un aumento dei decessi e una maggiore pressione sugli ospedali. Una prima sperimentazione di una serie di ondate che probabilmente ci attendono nei prossimi mesi e su cui la Medicina Generale si sta attrezzando. A questa nuova fase è stato dedicato il webinar "**COVID 19: uno sguardo indietro ed uno avanti. Nuovi modelli organizzativi per la gestione dei pazienti COVID 19**", prima tappa del progetto "**We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision**", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

Al webinar hanno partecipato il Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Giovanni Rezza**, Direttore Generale Prevenzione Ministero della Salute; **Anna Teresa Palamara**, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ISS; **Alessandro Rossi**, Coordinatore del Progetto e Responsabile area Malattie Infettive SIMG; **Ignazio Grattagliano** Coordinatore attività Covid-19 SIMG; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG; Prof. **Marco Borderi**, Dirigente medico dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. Il contributo delle istituzioni è giunto con l'intervento di **Luca Coletto**, Assessore alla Sanità Regione Umbria e con il messaggio di sostegno da **Alessio D'amato**, Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, e dall'On. **Maria Teresa Bellucci**, Responsabile nazionale Dipartimento terzo settore Salute Fratelli d'Italia. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

"*Il ruolo del Medico di Medicina Generale in questa fase diventa ancor più strategico* – sottolinea **Alessandro Rossi** – *Gli hub vaccinali sono stati in gran parte smantellati, pertanto spetta a noi farci carico delle dosi booster di vaccino bivalente e dovremo attrezzare i nostri studi a dovere. In secondo luogo, siamo alla vigilia della campagna vaccinale contro l'influenza, che coinvolgerà circa 10 milioni di persone, che sono prevalentemente quegli stessi soggetti fragili a cui andrebbe somministrato anche il richiamo contro il COVID: dovremo quindi comunicare ai pazienti l'opportunità della cosomministrazione dei due vaccini, anche nella stessa seduta. Inoltre, bisogna tenere conto che il nuovo carico di contagi non implica una particolare gravità clinica, ma alcuni pazienti (anziani, immunodepressi, affetti da comorbidità) devono essere attenzionati e avviati in tempi rapidi alle terapie antivirali. Ogni paziente poi deve essere monitorato e assistito dal Medico di Medicina Generale con certificati, tamponi di guarigione e ogni altra necessità. Infine, bisogna affrontare i numerosi casi di Long COVID, sviluppato in circa il 30% dei pazienti, con sintomi molto aspecifici che vanno interpretati e curati insieme agli specialisti*".

I NUOVI SCENARI PANDEMICI – I contributi scientifici sopraggiunti in occasione di questo appuntamento online hanno permesso di tracciare una ricostruzione di quanto avvenuto in questi due anni e mezzo e di delineare lo scenario attuale, in cui il virus è diventato parte della nostra quotidianità, ma arginabile con contromisure efficienti quali vaccini e farmaci. Stiamo attraversando un periodo di transizione, caratterizzato da un minore impatto clinico, ma non un inferiore rilievo epidemiologico. È la fine sociale dell'epidemia, non quella biologica: nonostante i circa 40mila casi al giorno, la gravità è diminuita, sia per la minore virulenza del virus nelle varianti di Omicron, sia per la protezione offerta dai vaccini, che hanno controbilanciato la maggiore trasmissibilità del virus.

LA NECESSITA' DI UNA NUOVA IMPOSTAZIONE DELLA MEDICINA GENERALE – Il Medico di Medicina Generale può acquisire un ruolo determinante nella gestione delle malattie infettive. È quanto emerso con il Covid-19, ma questa funzione riguarda anche HIV, Epatite C ed Epatite Delta, patologie per cui oggi esistono trattamenti innovativi verso cui proprio il medico di famiglia può indirizzare il paziente. La SIMG sta fronteggiando queste nuove esigenze con diverse iniziative tra cui questo progetto di formazione. "*La medicina di famiglia non potrà più essere la stessa di prima della pandemia, la quale ha segnato un punto di non ritorno* – sottolinea il **Prof. Claudio Cricelli** – *Prima ci occupavamo essenzialmente della cronicità, seguendo pazienti anziani e con comorbidità; oggi dobbiamo pensare a uno scenario di programmazione del lavoro che non sia occasionale ma sistematizzato. Tutto questo non lo possiamo fare da soli: servono una sensibilizzazione dei pazienti, una rete con gli specialisti, il supporto delle istituzioni. In questo percorso dovremo anche disegnare un nuovo modello di formazione, basato su una maggiore consapevolezza, strumenti concreti, capacità di intervento per una diagnosi precoce e un'immediata applicazione della terapia del caso. Servono coraggiose riforme del sistema, una rigorosa governance delle regioni, degli investimenti vincolati per il personale sanitario, al fine di non sprecare le risorse offerte dal PNRR*".